

**IL SAGGIO** Quindici vittime illustri

## Ne uccise più la Spagnola della Grande Guerra

**NON SOLO** Dio esiste e vive a Bruxelles, ma il giudizio universale c'è già stato da un pezzo. Correva l'anno 1918, la Grande guerra stava per concludersi ma un virus più grande si preparava a invadere non solo l'Europa, ma il mondo intero. La cosiddetta influenza Spagnola "in pochi mesi farà ben più vittime della guerra", scrive Riccardo Chiaberge nel suo *1918 La grande epidemia*. "Cinquanta, se non cento milioni di morti, contro i forse tredici milioni, tra militari e civili, rimasti uccisi nel conflitto." In tempi di romanzo-saggio Chiaberge inverte l'ordine del discorso con questo saggio tanto colto quanto avventuroso. Non uno studio di storia della medicina, ma 15 storie esemplari che corrispondono ad altrettanti contagi. Artisti già celebri come il pittore Egon Schiele o il poeta Guillaume Apollinaire, future star del cinema muto come Mary Pickford, re dell'immaginario collettivo come Walt Disney, figure chiave della politica internazionale come il baronetto Mark Skyes, responsabile dei confini del moderno Medio Oriente, o il delfino di Lenin, l'alto dirigente bolscevico Yakov Sverdlov. Il virus rimescola la storia come nell'urna delle estrazioni del lotto; Chiaberge passa in rassegna destini personali e parabole comuni, i sommersi e i salvati del secolo che siamo lasciati alle spalle, quindi di tutti noi.



• **1918**  
**La grande epidemia**  
**Riccardo Chiaberge**  
**Pagine: 134**  
**Prezzo: 16 €**  
**Editore: Utet**

